ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 29
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
20-21 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 100 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi è oggi a una svolta decisiva

Nitti minaccia di appellarsi al paese

Drammatico colloquio tra il vecchio Presidente e i rappresentanti della democrazia cristiana - Togliatti e Nenni esaminano la possibilità di un ritorno al tripartito - I repubblicani rifiutano di fare parte del nuovo Governo

ROMA, martedì sera.

Il colloquio svoltosi a mezzogiorno fra Nitti e gli onorevoli Piccioni e Gronchi, i quali gli portavano la risoluzione votata dal Comitato del gruppo democristiano, sostanzialmente contraria alla costituzione di un ministero non sufficientemente allargato, ha avuto fasi drammatiche, poichè il vecchio presidente ha sostenuto che l'allargamento della base governativa non era un mezzo per ridare fiducia al paese e per risanare la difficile situazione economica e finanziaria.

Se taluni gruppi rifiutano di partecipare al Governo — avrebbe osservato Nitti — questo non vuol dire che la situazione sia meno grave, ed è chiaro che bisogna provvedervi d'urgenza per evitare che la situazione diventi ancora più grave.

L'allargamento è una questione formale — avrebbe aggiunto l'on. Nitti — e quello che importa è la sostanza.

In proposito, egli ha rilevato che ha ricevuto un telegramma dai delegati della Export Import Bank che stanno per giungere a Roma, e pertanto gli indugi non sono ammissibili.

Se la democrazia cristiana si irrigidisce, l'on. Nitti sarebbe deciso a denunziare ogni cosa al paese, in modo che l'opinione pubblica possa giudicare come in realtà stanno le cose. Nitti avrebbe poi offerto di aumentare a cinque i portafogli destinati ai democristiani.

Non si sa come abbiano reagito i delegati democristiani a questa energica presa di posizione del vecchio presidente, che aveva in precedenza ricevuto l'on. Nenni.

Il leader socialista desiderava chiarimenti sul programma finanziario che Nitti riassume in una sola parola: «Vivere». Cioè, programma di emergenza e di affari, che tenga soprattutto conto delle necessità dell'azione per fronteggiare la realtà del momento.

Nenni non ha detto se il punto di vista del suo partito e quello di Nitti si siano avvicinati, ma richiesto del suo parere, sulle possibilità che Nitti ha di formare il ministero, ha risposto: «Non mi pare ci siano sulla sua strada ostacoli insormontabili».

Anche a Nenni, Nitti avrebbe offerto due portafogli invece di uno.

Nitti ha poi ricevuto Campilli, il quale ha dichiarato che la sua visita aveva avuto carattere personale e s'era limitato a parlare di argomenti tecnici. Ha soggiunto essere sua impressione che Nitti è deciso a formare il Governo, ed egli «sperava» nel successo della fatica del presidente.

A Montecitorio, dopo una lunga riunione, il gruppo repubblicano ha deciso di non partecipare all'eventuale Governo di Nitti. Macrelli, invitato dai giornalisti a spiegare le ragioni dell'ostilità del suo gruppo, a titolo personale ha specificato che «una repubblica governata da Nitti, non gli dava affidamento».

Stamane si sono riuniti a Montecitorio, assai per tempo, i diversi gruppi che ieri sera, con il loro atteggiamento, avevano determinato il piccolo colpo di scena per il quale la composizione della crisi, che sembrava assai prossima, veniva risospinta in alto mare.

La prima riunione è stata quella della D. C. che alle 8,30 ha convocato il suo Comitato direttivo parlamentare.

La discussione è stata alquanto agitata perchè, mentre da una parte si sostiene che il ritiro dell'adesione al ministero Nitti, sia pure giustificato dal mancato allargamento della base ministeriale, sarebbe assai pregiudizievole al prestigio del partito, dall'altra si insiste che la condizione dell'allargamento deve essere considerata come perentoria.

Il gruppo saragatiano è ancora riunito, ma pare si faccia strada la tendenza della non partecipazione.

I socialisti autonomisti non condividono le linee programmatiche di Nitti che, essi dicono, non fa che ripetere gli slogan di venticinque anni fa: comprimere le spese, ridurre i consumi, aumentare la produzione, mentre la situazione è adesso assai diversa da allora.

Era corsa voce stamane a Montecitorio che, per superare le difficoltà suscitate dal nome di Paratore, Nitti avesse deciso di tenere per sè il dicastero del Tesoro. Negli ambienti vicini al Presidente, tale voce è stata smentita.

Stasera Nitti si recherà a Palazzo Giustiniani per riferire sulla situazione. Egli sembra deciso a fare a qualunque costo il Ministero, ma c'è chi dice che occorre vedere se il Capo dello Stato non considererà valido l'argomento democristiano sullo stretto compito suo di procedere a un allargamento della base ministeriale. Solo in questo caso il tentativo di Nitti avrebbe la sorte segnata.

Intanto è in corso a Montecitorio un colloquio fra Togliatti e Nenni per esaminare la nuova situazione e l'eventuale ritorno alla formula tripartitica, come era nei voti dei due leaders.

Nenni non ha mancato di esprimere il suo rammarico per la scissione socialista, senza la quale — egli ha detto — questa poteva essere l'ora del socialismo e specialmente della sua ala destra.

Secondo un giornale Nitti vorrebbe segnare al suo attivo la partecipazione personale di Togliatti al suo ministero.

Questa informazione, se confermata, potrebbe forse significare che il leader comunista non ha ancora rinunciato alla speranza di realizzare una coalizione delle sinistre sotto la presidenza di Nitti.

Conclusione: tutto appare allo stato fluido, e, come diceva stamane un deputato, tutto è ancora possibile.

Ma sta di fatto che la quotazione presidenziale di De Gasperi, che nel pomeriggio di ieri era scesa di parecchi punti, stamane ha ripreso a salire.

All'ultima ora si conferma che il partito repubblicano ha rinunciato a far parte del nuovo Governo.

OGGI E DOMANI

Fiducia

La probabilità che un uomo al di sopra dei partiti vada a governare e che un economista sostituisca un politico ha fatto cadere il prezzo dell'oro, delle divise estere e dei valori azionari. Un segno di fiducia. La fiducia — se il nuovo governo la saprà conquistare — può dare un contributo decisivo all'opera di risanamento finanziario. Le quotazioni di Borsa non sono che un indice di uno stato d'animo; quello che conta non è il prezzo della Viscosa o della Montecatini, ma i prezzi delle merci. Quello che conta è l'aumento della produzione da cui, in ultima analisi, tutto dipende. Per aumentare la produzione occorrono materie prime che possiamo pagare soltanto con due mezzi: crediti ed esportazioni. Avremo i crediti se amministreremo con saggezza i nostri affari; esporteremo se i nostri costi saranno moderati e atti a sostenere la concorrenza. E' necessario uno sforzo collettivo per uscire dai guai; l'esempio di ordine e di saggezza amministrativa deve venire al Paese dal Governo. Sinora questo esempio è stato pessimo.

Cifre

Ultime cifre sulla situazione secondo un editoriale del «Tempo»: Circolazione monetaria 611 miliardi; debito pubblico, in gran parte fluttuante, 1500 miliardi; costo della vita da 45 a 50 volte l'anteguerra, con certe punte (per i grassi, l'olio, lo zucchero, le scarpe) a 80 e a 100 volte.

Scandalo?

Dall'agosto dello scorso anno, in forma periodica, i giornali annunziano che grazie all'UNRRA sarebbero stati venduti a prezzi popolari diecine di milioni di metri di cotonato e di altri generi di abbigliamento. Queste stoffe sono state fabbricate, sono state vendute? Al prezzo stabilito e in misura tale che i conti tornano?

g. d. b.

Sensazionale capovolgimento di due politiche

L'Inghilterra abbandona il Mediterraneo all'America

Si è iniziata a Parigi una conferenza anglo-franco-belga per lo sviluppo di nuove posizioni inglesi in Africa

Parigi, martedì sera.

Una conferenza coloniale anglo - franco - belga comincia oggi a Parigi e sulla base d'informazioni giunte da Londra gli osservatori politici proclamano che l'Inghilterra prepara nuove posizioni africane in vista del prossimo abbandono del Mediterraneo.

La conferenza avrebbe per scopo principale di stabilire una coordinazione fra le tre nazioni nella regione del Congo e nell'Africa occidentale. Si tratta, per ora, di una conferenza preliminare di tre giorni.

La instabilità della situazione in Palestina, il ritiro delle truppe britanniche dalle Indie, che dovrà aver luogo nel giugno 1948 e l'incertezza che regna sull'avvenire costituzionale del Sudan, avrebbero indotto la Gran Bretagna a trasportare nell'Africa le sue linee di difesa: fra due o tre anni essa abbandonerebbe agli Stati Uniti le responsabilità nel Mediterraneo e la protezione del canale di Suez ed intanto fortificherebbe l'Africa orientale, particolarmente il Kenia e la Rhodesia, che verrebbero unite all'Africa occidentale mediante una strada interafricana, che comincerebbe nella Nigeria, dove l'Inghilterra preparerebbe una posizione di ripiego nella eventualità in cui dovesse abbandonare Gibilterra.

Ma per la costituzione di questa nuova politica imperiale, più conforme dell'attuale alle odierne necessità e possibilità inglesi, Londra ha bisogno della cooperazione dei Governi francese e belga.

L'abbandono del Mediterraneo a scadenza più o meno prossima costituisce un formidabile capovolgimento di cinquant'anni di politica imperiale britannica. Ciononostante, l'Inghilterra non penserebbe ad abbandonare il Medio Oriente e si rilevano qui le parole di Bevin ai Comuni, che la presenza britannica in tale settore è della più alta importanza.

Combat segnala che negli ambienti francesi e belgi bene informati di Londra si crede che un vasto programma di sviluppo dell'Africa mediterranea, equatoriale e meridionale avrà tra poco un inizio di realizzazione.

Scoperto presso Roma

Un cadavere imballato e spedito per ferrovia

Roma, martedì sera.

Una scoperta veramente macabra è stata fatta poche ore fa. Un treno merci alleato [illegible] poco lontano da Roma a un disco chiuso. All'improvviso un facchino lanciava un urlo di raccapriccio. Sul lato di una cassa erano ben visibili delle tracce di sangue che, colando, aveva già formato sull'impiantito una piccola pozza rossastra.

Subito veniva dato l'allarme e la misteriosa cassa, portata fuori dal vagone, veniva deposta ai margini della scarpata. Schiodato il coperchio, una scena orribile si presentava agli occhi degli astanti inorriditi. Con il cranio completamente spaccato da un colpo di ascia, il cadavere di un uomo giaceva raggomitolato su se stesso. Egli era coperto da ricci di legno e da paglia.

La cassa, proveniente dalla Manifattura conciaria calzaturiera Tinchi, di S. Romano, avrebbe dovuto contenere scarpe ed era infatti indirizzata a un calzaturificio romano.

PROCESSO DI CASALE

L'Errico assente sposò quattro donne

Casale, martedì sera.

Due colpi di scena si sono verificati stamattina nel processo a carico dei quattro rapinatori di Ozzano Monferrato. Com'è noto, fra i rapinatori figura anche Rino Errico, imputato, oltre che di rapina, anche di poligamia, per avere sposato una donna ad Ozzano, una nel Veneto ed una in Toscana nel giro di un anno. Quando il Presidente dichiarò aperto il dibattito, nella gabbia, invece di quattro imputati, ne sedevano soltanto tre. Mancava il principale, l'Errico. In seguito ad un errore, era passato dalle carceri di Casale ad altre e nessuno sapeva fino a ieri dove era finito.

Il secondo colpo di scena si è avuto quando il commesso giudiziario ha fatto l'appello dei testimoni ed ha invitato le mogli dell'Errico ad entrare nell'aula. Queste, invece di tre, erano soltanto due; in compenso si è venuti a sapere che l'Errico si era regolarmente sposato non con tre donne, bensì con quattro.

Il gen. Marshall.

Due generali protagonisti della politica americana

New York, martedì sera.

In questo momento i due attori più importanti della politica estera americana sono due generali: il generale Marshall, che è segretario o, per dirla all'europea, ministro degli Affari esteri; e il generale Mac Arthur che ha guidato il Giappone, dopo averlo sconfitto, nella via della rieducazione democratica o, per dirla realisticamente, nella via dell'assimilazione anglosassone.

Ambedue i generali hanno avuto un buon successo (Marshall recentemente e Mac Arthur permanentemente) e sono sostenuti dalla pubblica opinione americana con simpatia e convinzione, sebbene appartengano a due partiti differenti.

Se si guardasse addentro ai servizi americani, specie esteri, si troverebbero altri militari. Ora gli Stati Uniti non sono affatto un paese militarista. Nemmeno la vittoria ha dato al pubblico la minima tentazione di far dominare l'elemento militare o di spingersi a conquiste.

La ragione per la quale i generali si trovano a capo di servizi così importanti non sta in un sentimento imperialistico, che non esiste nel pubblico; bensì in altro ordine di sentimenti e di realtà. La prima realtà è che è difficile in questo momento, finito l'entusiasmo della guerra, trovare competenti e obbedienti servitori dello Stato fra i civili, perchè lo Stato non paga abbastanza. Agli europei, che sono più vanitosi in generale degli Americani, parrà impossibile che uno preferisca uno stipendio più grosso a una posizione che dà potere politico e carezzi l'ambizione. Eppure è così. E' stato notato da parecchi che il livello dei più alti stipendi dello Stato, compreso quello del Presidente, non attira uomini abituati a trovare nelle grandi organizzazioni bancarie e industriali dei salari migliori. Caviamoci il cappello davanti a questa manifestazione di buon senso americano. In Europa basta promettere un filetto di più sul berretto per trovare un mucchio di persone disposte a far qualunque cosa.

La seconda realtà è che tra gli impiegati dello Stato i militari sono stati sempre scelti ed hanno avuto promozioni in base al merito, non in base alla politica ed alle amicizie (almeno quanto umanamente ciò è possibile). Non c'è stato nell'esercito e nella marina l'improvvisazione che c'è stata nella diplomazia. Questi generali non saranno stati dei geni strategici, ma son stati sempre dei grandi organizzatori e degli uomini di buon senso.

Che siano uomini di buon senso si nota anche in questi anni, vedendoli prendere le precauzioni per la prossima guerra e studiarne i mezzi, il terreno (o l'aria) dove essa si svolgerà probabilmente, resistendo con paziente rassegnazione alle illusioni pacifiste del loro popolo.

Giuseppe Prezzolini

Il gen. Mac Arthur.

Colpo di scena nella torbida vicenda di Diano Marina

Il Melchiorre ancora vivo?

Egli avrebbe inventato la sua "morte„ soltanto per sfuggire ai numerosi ricattatori e alla condanna francese — E' provato che gli assassini non cercavano il testamento della Zarowska; essi hanno ucciso unicamente per furto — Su questa traccia sono avviate le nuove indagini della polizia

Imperia, martedì sera.

«Per me che lo conoscevo molto bene — ci ha dichiarato oggi un italiano residente in Francia — il Francesco Melchiorre non è morto; della mia stessa opinione sono i due suoi fratelli, Pietro e Alberto, che ancora vivono a Montecarlo».

E questo italiano, che passando per Diano Marina si era fermato per vedere il luogo del delitto, ci ha dato altri particolari.

«I tre fratelli Melchiorre — ha detto — lavorarono assieme fin verso il 1935, ma gli affari andavano assai male. I servizi di autopullman tra Mentone e Nizza erano passivi per la spietata concorrenza di altre ditte. Io lo so bene, perchè appartenevo ad una di queste ditte. In quel periodo i tre fratelli si separarono, e il solo Francesco rimase a capo dell'azienda.

«E' di quell'anno la sua conoscenza con la Elena Zarowska, [illegible] che precede il divorzio da essa fatto con il generale Potozof. La Zarowska impiegò molti dei suoi capitali nelle imprese dell'amico, che poi diventò suo marito, benchè fosse più giovane di una decina d'anni. Per qualche tempo le cose andarono ancora male, ma poi gli affari ebbero il vento in poppa».

«I due coniugi, dimostratisi entrambi intraprendenti, riuscirono a guadagnare molto, ma la loro straordinaria e rapida fortuna la fecero coi tedeschi, dai quali avevano avuto l'esclusiva dell'acquisto di autoveicoli per tutta la Francia.

«Egli [illegible] treni completi giornalmente, ed acquistava palazzi ed alberghi, ma lo faceva per nascondere la sua vera ricchezza.

«Era un uomo coraggioso e molto scaltro. Infatti fu uno dei pochi italiani che riuscirono a prendere il largo, dopo lo sbarco alleato. Ho saputo in seguito che egli fu catturato ad Acqui, e dovette pagare dieci milioni per riavere la libertà.

«Poi si portò a Sanremo, ma la sua automobile fu fermata per strada. Condotto all'albergo Europa, dovette sborsare altri cinque milioni. Non sentendosi tranquillo neppure sulla riviera, poichè i suoi passi erano costantemente spiati, si trasferì altrove.

«Fu in quel periodo che egli pensò di «morire» per sfuggire ai suoi ricattatori e ai molti altri pericoli che lo minacciavano, fra i quali venti anni di lavori forzati ai quali era stato condannato in Francia.

«Conoscendo bene l'uomo, appena sessantenne e robusto sebbene fosse affetto da diabete, sono certo che la sua morte è stata una finzione e che egli si trova ora in qualche paese lontano dalla Francia e dall'Italia».

Questa l'opinione di un italiano di Francia che per molti anni ha lavorato con il Melchiorre e che noi riportiamo a solo titolo di cronaca, anche se dello stesso parere è la Polizia francese, la quale non è ancora riuscita a procurarsi l'atto ufficiale della morte, nonostante che questa dovrebbe essere avvenuta quasi due anni fa.

Le indagini proseguono intanto il loro corso e si continuano a veder circolare per Diano funzionari, agenti e carabinieri e le persone che fantasiosi cronisti hanno dato come fermate.

Un fatto importante è il ritrovamento del testamento, avvenuto con cinque giorni di ritardo, solo perchè il giudice non autorizzò ad aprire due stanze della casa, rimaste così chiuse fino a ieri.

Il testamento era facilmente reperibile dagli assassini, che lo hanno di proposito trascurato, e questa circostanza fa cadere tutte le ipotesi fin qui avanzate, la principale delle quali era appunto che l'assassinio fosse stato commesso per entrare in possesso del testamento.

Con tale premessa, si era avvalorata conseguentemente l'ipotesi che i criminali fossero da ricercarsi tra i componenti della banda che operò il furto. E le indagini ricercavano gli autori dell'efferato delitto nell'elenco dei beneficiari del testamento (che avrebbero commesso l'assassinio per entrare subito in possesso della eredità o perchè temevano che la Zarowska potesse cambiare idea e dettare un nuovo testamento), oppure in coloro che, pur conoscendo la donna, erano stati esclusi dall'eredità, come i parenti ed il segretario, che è l'unico finora fermato.

Si è ora invece acquisita la quasi certezza che chi commise il furto sia anche l'autore del delitto. Solo così possono spiegarsi alcuni punti oscuri, sui quali non era possibile fare luce.

Gli [illegible] entrati in casa perchè conoscevano [illegible] il cane non ha abbaiato per la stessa ragione. Ne deriva anche che il delitto è stato compiuto a scopo di rapina, poichè gli assassini erano a conoscenza che la Zarowska nascondeva in [illegible] molti gioielli d'ingente valore. Proprio quei gioielli rinvenuti nell'abitazione e che erano nascosti così bene che la polizia non li avrebbe trovati senza l'indicazione dei famigliari. Ma la circostanza non esclude che gli assassini possano averne trovati degli altri, perchè [illegible] sa quello che la Zarowska avesse in casa.

Per il complesso di considerazioni, suggerite dalle risultanze delle ultime ore, le indagini ritornano sostanzialmente a quelle che erano un mese fa, quando l'autorità indagava per scoprire gli autori del furto. Il che significa che, scoperti i ladri, sarebbero automaticamente scoperti gli assassini.

E siccome allora la polizia sosteneva di non essere molto distante dalla identificazione e dall'arresto dei colpevoli, fino al punto di darne comunicazione all'interessata, nel corso dell'ultimo interrogatorio avvenuto cinque giorni prima della sua morte, la soluzione del tragico mistero non dovrebbe tardare, a meno che non si presentino agli indagatori elementi nuovi e allo stato delle cose imprevedibili.

Un segretario che sa molte cose

Nella villa di Diano c'è un nascondiglio segreto

Diano Marina, martedì sera.

In seguito al duplice assassinio della signora Zarowska e della sua cameriera Raito, sono stati operati finora tre fermi. Senza alcuna intenzione di sbrigliare la nostra fantasia, ci permettiamo di pensare che i fermi in questione non abbiano importanza decisiva.

Comunque, crediamo che ci saranno novità interessanti quando il dott. Pollio della Questura di Imperia tornerà dalla sua puntata a Venezia e a Merano nella quale ultima località deve abboccarsi con la principessa Violetta del Montenegro che, come si sa, era intima amica della Zarowska e che, il 10 di questo mese, si è incontrata con essa a Diano.

Altri particolari abbiamo avuto dal proprietario della villa affittata alla Zarowska, sebbene costui non vi abbia mai messo piede nonostante i reiterati inviti della sua inquilina. Questo signore ha rivelato l'esistenza di un nascondiglio tuttora ignorato e quindi non perquisito, che fu costruito molti anni fa dietro una camera ora adibita a legnaia. Il nascondiglio in questione è incorporato nelle opere in ferro e in muratura che sostengono un serbatoio d'acqua da 10.000 litri. Può darsi che, se il Pretore vorrà ritogliere i sigilli per un supplemento di perquisizione, si verifichino delle sorprese.

L'importanza che stanno prendendo le indagini sulla uccisione della signora Zarowska e della sua cameriera è dimostrata intanto dal fatto che il questore Guglielmi, abile e provato funzionario proveniente dalla Squadra Mobile di Napoli, ha impiantato a Diano un ufficio investigativo, con a capo uno dei suoi più giovani e valenti collaboratori. Il quale, non appena arrivato, ha ricominciato tutto da capo riprendendo «il caso» dal lontano giorno in cui la vittima era stata... rapita.

Parola un po' eufemistica perchè, se riandiamo con la memoria a quegli avvenimenti, l'idea del ratto subito si allontana dalla nostra immaginazione. Due individui si erano allora presentati alla Zarowska come inviati da una certa misteriosa organizzazione, con l'incarico di arrestarla e di tradurla a Nizza.

La Zarowska, che qualcosa di poco pulito doveva pur avere sulla coscienza, all'ingiunzione dei due, prima era impallidita, poi, di fronte al loro cavalleresco contegno ed all'offerta di una fuga mediante il compenso di una congrua porzione delle sue ricchezze, se ne era andata con i due compari: un sottufficiale inglese certo Smith e un sedicente ingegnere Scopi, denominato «Mimì» od anche «testa grigia».

I tre fuggitivi, ai quali si erano aggiunti, cammin facendo, altre persone — già tutte fermate e interrogate e quindi quasi tutte rilasciate — se l'erano spassata mica male.

Un mese dopo la signora Zarowska, tra i piedi della quale era capitato un altro segretario del quale non crediamo opportuno parlare se non per dire che il suo arresto varrebbe assai di più che i tre fermi finora operati e che non ci convincono nè poco nè punto, la signora, ripetiamo, si decideva a denunciare al maresciallo dei carabinieri Carosio di aver subito, ad opera di «Mimì» e dello Smith, l'estorsione di gioielli, valuta estera e titoli bancari per un complessivo valore di circa centoventi milioni.

Il giorno successivo alla sua tragica morte ed a quella della cameriera, quando cioè avvenne il sopraluogo, si rinvennero, come già abbiamo detto, tanti gioielli, tanta valuta estera e tanti titoli bancari che a qualcuno nacque il dubbio che la prima estorsione non fosse avvenuta e che fosse stata un'invenzione

E tale versione avrebbe anche potuto essere valida se non fosse saltata fuori, ad ingarbugliare la tragica vicenda, la storia del testamento. Testamento che è costato il fermo delle tre persone che, con altre, si trovano nominate appunto nel testamento stesso e che noi riteniamo prive di interesse.

Non crediamo opportuno, almeno per il momento, far sapere ciò che è a nostra conoscenza. Intanto le indagini investono ormai tre provincie e quelle questure locali sono già state incaricate di parecchi fermi ed anche di un arresto, qualora la persona ricercata non potesse stabilire dove si trovava la notte dell'assassinio. Questo, secondo noi, è l'atto più importante di quelli finora compiuti.

Ernesto Quadrone

In una pensione di Merano

Violetta di Montenegro non vuol vedere nessuno

Merano, martedì sera.

Nella idilliaca pace di un lussureggiante parco in una casa di cura internazionale di Merano, la «Fonte di S. Martino», la Principessa Violetta Pietrovich Nyegosch, la vedova di Pietro di Montenegro, fratello dell'ex-regina Elena di Savoia, vive da alcuni giorni appartata dal mondo che la circonda.

La principessa Violetta non vuole vedere nessuno. Il ricordo della tragica fine della contessa Zarowska, che la nominò sua ereditiera, l'ossessiona.

Ma tre giornalisti, per un istante, sono riusciti a violare la severa consegna. Sgattaiolando per le scale della casa di cura, essi sono riusciti a giungere davanti alla porta della stanza n. 36, dove Violetta di Montenegro riposava su una poltrona a sdraio.

Quando l'aristocratica signora ha visto i *reporters* ha fatto un gesto di stizza e di sconforto ed ha gridato con voce stridula: «Andate via, per carità, andate via. L'assassinio di Diano Marina mi perseguita dunque fin qui?».

Vide Violetta di Montenegro la Zarowska a Diano Marina il giorno 10? Conosce il perchè ultimo della tragedia, i retroscena, le miserie, le grandezze della contessa polacca e di Francesco Melchiorre?

Diafana, con i capelli biondi, la cognata di Elena di Savoia, rinchiusa nella sua stanza, non sa forse o non vuole rispondere a tutti questi interrogativi.

Il commissario di polizia Pollio, partito dalla riviera ligure, ancora non è giunto a Merano.

Nell'atrio del gran palazzo

BRACCATE AL VARCO LE VOLPI E LE QUAGLIE

L'on. Orlando risponde: «Non ho impressioni»

L'on. Nitti dichiara: «Non ho opinioni.....»

ROMA, maggio.

Non si può negare: la crisi piace. Sta il fatto che in queste giornate di consultazioni nessuno bada più troppo al problema del bollito. Si vede la gente lustra e florida andare in giro mostrando pomelli da plutocrate delle calorie, e anche se, dopo un paio di giorni di questi pranzi politici; v'hanno galantuomini che si trovano nella curiosa situazione di dover prendere un cucchiaino di bicarbonato per togliersi il peso dallo stomaco, e sorbire un uovo per non svenire dalla debolezza, pure la maggioranza non disarma: e se a pranzo trova in tavola pane e designazioni corroborate da una «manovra» Gronchi autopropostosi Presidente del Consiglio, essa è soddisfatta.

Ma dove si diguazza nelle «dichiarazioni» e ci si immerge voluttuosamente nel «riserbo strettamente costituzionale dell'on. Orlando», è nell'atrio di Palazzo Giustiniani. Qui, braccati dai botoli di redazioni che hanno fiutato l'usta parlamentare, e la tengono con latrati, tutti i vecchi lupi, tutte le volpi, tutte le quaglie e le lepri della «riserva» politica italiana sono attese al varco di quelle «dichiarazioni» che lette il giorno dopo sui giornali, sono per gli autori stessi di grande aiuto per sapere come essi la pensano e debbano regolarsi.

Arrivando, non c'è consultato che non ostenti la più grande determinazione di sottrarsi a quel confuso vocio dei giornalisti che per un'antica e bonaria abitudine si suol definire il «fuoco di fila delle domande». Guai, però; guai ad accogliere i mattatori della scena politica con indifferenza. Quei Lauri Volpi del do (ut des) sarebbero capaci di drizzarsi come serpi.

Parri al momento di andarsene era accasciato....

In fondo, quando tornano a casa, la soddisfazione dell'«assedio» subito deve sommergerli; e noi più li vediamo mentre si vantano con la moglie di essere stati «molto più assediati dell'on. Bonomi».

Parri, che il primo giorno delle consultazioni fu l'unico a non eccitare l'aggressività dei giornalisti, al momento di andarsene era accasciato. Molto dolore che ci spinse a immaginare di rincorrerlo:

— Per favore: può dirci nulla sulla data di nascita di Numa Pompilio?

— Cosa c'entra?

Spiegazione: «Sa, di politica non c'intendiamo. Siamo qui per il «colore». Allora... ».

Comprensivo cenno di assenso: — Non me lo ricordo.

— Avanti. Non ce lo vuol dire. Riserbo?

— Le assicuro. Non me lo ricordo proprio.

«Capito». Strizziamo l'occhio. — Ordine di partito. E... la data della scoperta dell'America?

— Millequattrocentonovantadue.

— Grazie molto, Presidente.

Andava via rasserenato.

Con queste idee è chiaro che non abbiamo badato molto all'on. Terracini, a Nitti, all'on. De Gasperi. Perchè, infine, non ci sarà un equivoco in questa faccenda dei «Grandi» uomini politici? Si interroga l'on. Orlando: «Non ho impressioni». S'interroga l'on. Nitti: «Non ho opinioni». Vien voglia di replicare: «Scusino, ma non sarebbe loro dovere averne una e più di un altro!».

Così, abbiamo «consultato» gli uscieri di Palazzo Giustiniani.

E' onesto dire che gli uscieri hanno mostrato di avere opinioni ed impressioni. Interrogato da noi, l'usciere Armando Notte ha difatti testualmente dichiarato: «Sono per i blocchi omogenei». Richiesto del suo pensiero sulla crisi, l'usciere addetto alla Sala Stampa di Palazzo Giustiniani ha affermato: «Non credo che si potrà arrivare a un Governo con l'esclusione dei comunisti».

Il che, ben poco obiettivamente, ce lo ha reso subito sospetto.

Brancacci e Barbara

CRONACA CITTADINA

L'omino del terrore

Milano, martedì sera.

Era piccolo e grasso, dicevano; no, alto e magro. Lo giuravano vestito di marrone, ma anche di verde e blu. E c'era chi si credeva certissimo dei suoi pochi anni e dei capelli biondi, e chi lo ricordava anziano, già quasi bianco. L'ho veduto anch'io, ma non saprei dirvi niente di lui: da lontano, era un piccolo uomo agitato che attraversa inspiegabilmente, di corsa, un campo di gioco e con le mani scuoteva e sconvolgeva una folla enorme, migliaia di persone. Nessuno udiva la sua voce, ma tutti gli ubbidivano, pareva anzi che ubbidire a lui fosse l'unica condizione per restare in vita.

Non era accaduto niente, non uno dei cinquantamila accalcati nello stadio stava sfiorando il pericolo: solo una grondaia di latta, sulla traversa di un sottopassaggio, si era piegata sotto il peso di venti piedi puntati. Sarebbe caduta, forse, e la gente avrebbe riso alla sorpresa di chi la riceveva in testa.

Ma, improvvisamente, l'omino del campo ha scatenato il terrore. Non avevo mai veduto qualcosa di simile. Conoscevo l'angoscia degli uomini nei rifugi, sotto le bombe: ma era uno spavento immobile, si esauriva negli occhi. E, allora, io non vedevo nemmeno gli occhi, perchè ero attore, non spettatore, come domenica allo Stadio. Qui per un minuto, per due, non di più, l'angoscia è esplosa, ha preso tutte le membra, è diventata pazzia. La folla era scatenata: urlava, [illegible], crollava, rotolava, precipitava. Cedevano, travolte sotto l'urto di una energia sovrumana, le reti di protezione, i pali di ferro, le cancellate.

Ho visto gente volare sopra le teste, buttarsi nel vuoto, abbattere la rete di ferro con la pressione del petto, fuggire per centinaia di metri, come inseguita, prima di trovare il coraggio di fermarsi e di volgere il capo. Ho incontrato, poi, quando tutto s'è concluso, bambini colle gambe spezzate, ragazze svenute, uomini col capo sanguinante, gente stracciata, atterrita.

La calma è tornata improvvisa; c'è stata anzi, inattesa, aria di festa. La folla scampata accerchiava i giocatori, implorava l'autografo.

C'erano i giovanotti, quelli che vivono nell'attesa di rendersi utili, che giocavano a ripescare [illegible] gradinate giacchette, soprabiti, borsette, cappellini, portafogli, giubbetti di lana, tutto, e correvano ridendo attraverso il campo. Pareva incoscienza, ed era soltanto il gusto della vita ritrovata intera, salvata appena con un po' di spavento.

v. b.

VIOLENTO NUBIFRAGIO IN VAL SUSA

Un disastro incombe sull'abitato di Villarfocchiardo

Un eccezionale nubifragio in territorio del comune di Villarfocchiardo ha provocato lo straripamento dei torrenti Gravio, Frenglanello, Chiapinetto e Battibo, affluenti della Dora Riparia, distruggendo gli otto ponti e passaggi in grave pericolo le abitazioni delle borgate Chiapinetto, Gerbola e Combolre, i cui abitanti hanno dovuto sfollare.

Circa 400 abitanti delle borgate Banda, Pianverso e Malpasso sono rimasti invece completamente isolati dal capoluogo, a causa della distruzione dei ponti. Prati, campi e vigne, per una estensione di oltre venti ettari, ossia cinquanta giornate piemontesi, sono stati allagati, e cotesti terreni, tra i migliori del paese, sono ora sepolti sotto migliaia di metri cubi di detriti e grosse pietre ed ormai definitivamente perduti per la produzione agraria.

Ma il pericolo più grave che incombe ora sul centro dell'abitato di Villarfocchiardo e che tiene in trepida ansia tutta la popolazione è la minaccia del torrente Gravio che, rotti gli argini della regione Fracurio a valle, può da un momento all'altro, — se continuerà la pioggia torrenziale, — riversarsi paurosamente sul capoluogo, dal quale è trattenuto per una lievissima sponda. Sono circa duemila persone minacciate dal disastro; esse non osano rientrare nelle proprie abitazioni per timore che l'improvviso rovescio delle acque travolga il paese in un disastro apocalittico.

S'impongono perciò urgentissimi provvedimenti, soprattutto occorre procedere alla arginatura del torrente Gravio, facendo deviare le acque verso il loro letto naturale e spostandole dalla rotta che si dirige attualmente verso il centro del paese.

Gli abitanti di Villarfocchiardo, guidati dal sindaco Luigi Chiaberto, si sono subito accinti con instancabile attività ai lavori di sgombero e di più urgente necessità: essi attendono tuttavia l'arrivo di sollециti aiuti per scongiurare l'estendersi del disastro.

Ancora i macellai minacciano serrata

I macellai di città e provincia si sono riuniti stamattina, per discutere l'attuale situazione determinatasi in seguito al noto provvedimento ministeriale che fissava libertà di vendita solo per le giornate di sabato, domenica e lunedì.

La Federazione macellai aveva minacciato la serrata se il Governo non avesse aderito entro oggi alle richieste presentate; stamane però il rag. Zanotti, segretario nazionale, onde evitare un maggior acuimento della situazione, ha deciso di richiedere ancora agli esponenti romani di modificare in martedì, giovedì e sabato i giorni di libera vendita, riservandosi, in caso di mancata risposta, di proporre alla Giunta nazionale della Federazione macellai il ritorno alla vendita continuata per tutta la settimana. La decisione definitiva verrà presa entro sabato prossimo.

Ignoti, introdottisi mediante chiavi false nell'alloggio di proprietà di Michelina Berrero, sito in corso Galileo Ferraris 140, ne asportavano preziosi ed indumenti per un valore di 200 mila lire.

Il "Balôn,, trasloca

Il progetto dell'on. Casalini per modernizzare il «balôn» — l'antico mercato che risale alla Torino del '600 — è ormai in fase di attuazione. Per consentire la costruzione degli «stands» in muratura nella vecchia area, il mercato si è trasferito in uno spiazzo laterale concesso dal Municipio. (Foto Moisio)

RIVELAZIONI SULL' UCCISIONE DELLA ZAROWSKA

Smith ebbe la sua parte nel bottino dei 100 milioni?

Douglas Howard Smith, dopo aver partecipato alla truffa dei cento milioni ai danni di Elena Zarowska, avrebbe posto in atto, come già abbiamo narrato, il suo tentativo di sganciarsi dalla banda di cui era stato complice ed avrebbe iniziato quella disperata caccia a "Testa grigia" conclusasi a Genova con un insuccesso, poche ore prima della precipitosa partenza per la Gran Bretagna.

Data per certa la sua partecipazione alla truffa del gennaio scorso, quale beneficio immediato egli ne trasse, quanta parte del bottino gli toccò?

Il sergente Smith, ottenuta la licenza illimitata e venendo a percepire, per conseguenza, un soldo ridotto, si trovò in cattive acque. Pensò di dedicarsi agli affari e di imbastire qualche, sia pur lecita, speculazione. Non ci riuscì. E le sue riserve di liquido in lire italiane (ai risparmi depositati in Inghilterra non poteva attingere) calarono rapidamente. La ragione del suo avvicinamento alla banda di criminali operanti in Liguria non può essere giustificata altrimenti.

Procediamo. Smith accetta l'incarico che i capi della organizzazione gli affidano, compie, insieme a "Testa grigia", la truffa, si fa consegnare dalla Zarowska gli ottanta milioni di titoli ed i gioielli. Siamo evidentemente nel periodo in cui egli si sente vincolato ai suoi complici: non può (o forse neppure vuole) ribellarsi. Sembrerebbe quindi più che normale che egli si faccia assegnare la sua parte. Ed ecco, inaspettata, la contraddizione.

Quando torna a Torino non possiede quasi più nulla. Dopo qualche giorno di permanenza in albergo, è costretto a chiedere ospitalità presso conoscenti. Non solo, ma chiede anche qualche migliaio di lire per comprarsi un vestito. Con questo unico vestito, e senza bagagli, egli parte alla volta di Genova e dell'Inghilterra. Insomma, Smith ha avuto la sua parte di bottino? Se l'ha avuta, che ne ha fatto? L'ha nascosta? oppure l'ha restituita dopo quell'"ipotetico pentimento?

Anche i contatti che egli ebbe con la Zarowska dopo la truffa (si abboccò con lei almeno una volta, e due volte di certo le scrisse) rimangono avvolti nell'oscurità più fonda. Siamo venuti a conoscenza di un fatto che riteniamo della massima importanza: abbiamo appreso per sommi capi quel era il contenuto della prima lettera, quella che egli inviò a mano. Era una lettera d'una pagina e mezza: Smith prometteva alla Zarowska di ristorare al più presto la questione che li riguardava. E c'era in essa il primo accenno alla banda. Saremmo, perciò, già nella fase della ribellione aperta. Qual'era, in quel momento, la posizione degli altri?

Con qualcuno dell'organizzazione criminale, Smith si è certamente incontrato; ma egli non cercava quelli, cercava "Testa grigia". E "Testa grigia" fu dovunque irreperibile. A Torino parrebbe che egli avesse avvicinato due signori attempati, in un bar di corso Vittorio, e vi sarebbe stato fra i tre un violento alterco.

Poi Smith parti verso Genova. Di qui la fuga.

Due volte fucilato è sempre vivo

Un teste fermato in udienza

Le figure principali al processo contro i responsabili dell'eccidio di Caluso non sono gli imputati Smorto e Antonucci nè i testi che si susseguono a deporre; non sono i presenti, ma il latitante capitano Oriele Vandini e lo scampato alla fucilazione Giovanni Borra detto Cucar.

Dei due ufficiali della «S.S. Italiane», accusati di aver partecipato all'esecuzione dei 16 partigiani, ricorrono soltanto più i nomi quando le parti lese e i testi depongono che furono essi i responsabili insieme al col. Fabris e al cap. Vandini.

Come avete conosciuto il nome degli imputati? è la domanda che il presidente rivolge invariabilmente ad ogni teste. La risposta di questi non è mai precisa; in genere, dopo divagazioni e tergiversazioni risulta che i nomi di Sinotto e di Antonucci furono fatti da Giovanni Borra. Costui, scampato due una, ma ben due volte alla fucilazione (prima al Colle della Maddalena dove fu condotto a scavarsi la fossa e poi a Caluso), dopo la Liberazione fu avvicinato dai famigliari del Vandini, che avrebbero anche fatto parlare ad altri congiunti dei fucilati di Caluso.

Viene alla pedana Fantin, ex-tenente della «SS» di Aosta. E' uno di quelli che deve aver subito l'influenza di tali manovre.

Presidente — Dite la verità: chi vi ha fatto fare la deposizione scritta?

Teste — Nessuno. L'ho fatta spontaneamente.

Presidente — Dove? Quando?

Il teste si confonde. Si lascia sfuggire che incontrò la moglie del Vandini. L'atmosfera è surriscaldata.

P. M. — Faccio la precisa richiesta che il teste sia fermato.

Due carabinieri conducono il Fantin in camera di sicurezza. Viene letta quindi una perizia calligrafica secondo la quale sarebbe dimostrato che il nome di Ciro Petronio (uno dei 16 partigiani fucilati a Caluso) e la firma del capitano Oriele Vandini posta in calce al verbale di esecuzione, sarebbero stati scritti dalla stessa mano con la medesima penna. Conferisce quindi in difesa del Vandini il quale afferma di aver firmato il verbale alcuni mesi dopo.

All'altro processo, quello contro Beniamino Fonsi, ex-comandante del Sagittario, si sono susseguiti numerosi testi e parti lese. Durante il dibattito è emerso che un giorno un reparto di repubblichini disseppellì a Ivrea un partigiano e lo fucilò una seconda volta.

A proposito degli incendi è stato affermato che in parte erano divampati durante i combattimenti e in parte erano stati appiccati dai repubblichini quando si ritiravano.

Letizia Girotti ha deposto che i repubblichini quando arrestarono suo marito dissero: «E' un partigiano; bisogna fucilarlo» e subito lo uccisero nel prato vicino a casa sua.

Assolti gli appaltatori degli spazzini pubblici

E' stata pronunciata stamane la sentenza contro gli amministratori della ditta «Sagiur» e i sei dipendenti del Comune accusati di aver truffato all'Amministrazione civica oltre cinque milioni. I sei dipendenti sono stati assolti per insufficienza di prove (gli amministratori della «Sagiur» sono stati prosciolti per amnistia.

Chi è abbonato entra dal finestrino

I passeggeri che affollavano l'elettromotrice Torino-Rivoli notavano, alcuni giorni or sono, uno spettacolo insolito, veramente fuori dell'ordinario: la vettura non era gremita, le porte erano sgombre: eppure un individuo stava tranquillamente entrando attraverso un finestrino, terminando con un sospiro di sollievo la difficile scalata.

Un guidatore, tale Raffaele Fortinelli, interveniva brusco.

— Senta un po', lei! A casa sua usa lo stesso metodo per entrare nell'alloggio? oppure ha momentaneamente dimenticato l'esistenza delle porte?

— Io? Nemmeno per sogno! Sono però un abbonato e, come tale, entro come mi pare e piace. Dal finestrino, per esempio, se mi garba.

— Padronissimo! c'è un piccolo particolare, però, dal momento che dovrà pagare i danni che ha prodotto alla vettura, con la sua mania.

La discussione passava presto da una composta ironia ad una smodata violenza ed alla fine di numerosi rounds di pugilato, il passeggero, identificato poi per certo Carlo Lupo, veniva dichiarato vincitore. Il Fortinelli doveva invece lamentare un occhio [illegible], che tendeva, mano a mano, a diventare bleu.

L'irosо Lupo veniva denunciato per violenza; e si doveva scoprire, in sede di Procura, che il bollentissimo stravagante era un recidivo in materia, forse per istintiva avversione contro il personale viaggiante della Torino-Rivoli: già infatti aveva insultato in altra occasione, il controllore Giacomo Cavagnero. Di questa deplorevole abitudine risponderà ora di fronte alla giustizia.

Conferenza di G. Noventa

Al «Gobetti», Giacomo Noventa ha tenuto una conferenza sul tema: «Una frase di Gramsci» che è stata affidata da circa specchio. Oratore a volte a volte paradossale, brillante e impetuoso, Noventa è riuscito ad avvincere il pubblico con un discorso non facile ma ricco di spunti e di idee; secondo la definizione che egli ha dato di sè «un rivoluzionario tra i conservatori, un conservatore tra i rivoluzionari». Noventa è stato alla fine vivamente applaudito.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Parata di successi - 17,55: Concerto del soprano Di Tomli - 18,10: Orchestra Sicuiti; canta Elsa De Paulis - 18,30: Un romanzo d'avventure - 18,45: Per la donna - 19: Sport - 19,15: «Oggi» musica ha la sua storia» - 19,30: Musica leggera - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: «Di buona famiglia», radiogramma di Herbert Jacobson - 21: «L'amico Fritz», commedia in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni; personaggi e interpreti: Suzel (E. Tassinari); Fritz (Ferruccio Tagliavini); Beppe, lo zingaro (Amalia Pini); David, rabbino (Saturno Meletti); Hanezò (Pier Luigi Latinucci); Federico (Armando Giannelli); Caterina (Giulia Alois Bersone) - Negli intervalli: Lettere [illegible], «Le frontiere della poesia».

RETE ROSSA: ore 17,30: Programma dei piccoli - 17,55: Lezione di italiano - 18,10: Lezione di inglese - 18,30: Un quarto d'ora con Karen Kemple - 18,45: «Università Marconi», Al Romae, «La interpretazione storica della situazione contemporanea» - 19: Il nostro amico - 19,40: Inediti «Studi» di Chopin - 20: Giornale - 20,30: Le meraviglie del microfono - 20,45: Canta Giuseppe Di Stefano - 21: «Pacar di Ci Ri» - 21,45: L'Italia com'è: «La Liguria» - 22,15: Orchestra diretta da Gian Campesi - 22,30: Musica da ballo; L'orologio di domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 21,3; minima 14,2; umidità media 63 %; temperatura delle ore 8 di stamane 14,3. — Previsioni: generalmente nuvoloso, con piogge, sul settore nord-occidentale; altrove poco nuvoloso.

La donnina e i due milioni

Qualificandosi portinaia si impossessò di una assicurata

La donna, arrestata sabato scorso perchè trovata in possesso di cambiali per l'importo di 2 milioni, appartenenti alla società «Commissionaria» con sede in via Bernardino Galliari 6, è stata oggi denunciata per furto e calunnia. Essa infatti, identificata in Inca Minellono di 33 anni, abitante in via Berthollet, non aveva in un primo tempo saputo o voluto spiegare come fosse venuta in possesso degli effetti in scadenza in banca, poi affermò di averli ricevuti da un addetto col quale era stata in intimi rapporti.

La Squadra mobile cercò invano il presunto militare. La donna accusò allora tale signor Saccato, che venne tratto in arresto. Senonchè però si scoprì che anche questi era innocente e le denuncie della ragazza si rivelarono contro il ragazzo innanzi.

O dott. Maugeri, ritenendo di trovarsi di fronte a una dissimulatrice, sottopose la Minellono ad un interrogatorio di molte ore. La donnina, così, non tardò a confessare la verità. Trovandosi per caso, sul mezzogiorno di venerdì, nei pressi di via Galliari 6, aveva scorto in un fattorino postale che cercava di entrare nello stabile, chiuso, per consegnare due lettere assicurate e gli si era avvicinata, qualificandosi portinaia: Aveva firmato, con falso nome, la ricevuta che il ragazzo le aveva consegnata e se ne era andata con le buste, contenenti le cambiali per due milioni.

La Squadra investigativa dei carabinieri ha denunciato Maddalena Ottone abitante in via Assietta 7 e Pasquale Prato abitante in via San Secondo 7 bis, perchè responsabili di aver venduto prodotti chimici e coloranti falsificati.

FILIPPO BURZIO
Direttore

A 15 anni, nel fiore di una rigogliosa giovinezza, munita dei Conforti Religiosi, è volata in Cielo

Maria Consolata Brochiero

Affranti da un dolore che non ha conforto ne danno l'annuncio il papà **Paolo**; la mamma **Emma Chiotti**; i fratelli cap. **Beppe** con la consorte **Nella Magrone** ed il piccolo **Fabrizio**, **Elisa** con il consorte dott. **Paolo Edgardo Podamenti**, **Piero**, **Anna** con il fidanzato **Giovanni Magnetti**; le zie **Rina** ed **Elisa** che tanto l'amavano, gli altri zii, i cugini e i parenti tutti.

La benedizione le sarà impartita domani 21 corr. alle ore 10 in Torino via Madama Cristina 54; indi la cara Salma sarà trasferita a Drubero per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (Spi)

Torino, 19 maggio 1947.

BORSA

La quota azionaria, che ieri aveva ceduto in modo eccessivo, si è [illegible] all'odierna apertura sotto [illegible] aspetto. Maggiore [illegible] fra gli operatori; il denaro, [illegible] ad affluire anche sui titoli [illegible], in vista di un ulteriore ripiegamento. Dopo le prime battute l'atmosfera generale si è rischiarata ancora di più; una intensa domanda di chimici, di elettrici e di meccanici ha risollevato l'intero comparto azionario e ha determinato chiusure sostanzialmente complete generalmente sotto la spinta della domanda. Nei titoli di stato si è notato un ripiegamento dal livello altissimo raggiunto ieri.

Il dopoborsa non ha assunto valore indicativo nel comparto azionario: qualche ripresa si è [illegible] per i titoli più trattati, mentre la maggior parte dei valori è rimasta sui prezzi di chiusura.

[illegible] Torino Nord 885. Obbligazioni Credito Industriale Siciliano 107. **Mercato libero delle valute:** sterlina oro [illegible], marengo [illegible], sterlina [illegible]; dollaro carta 700-720; franco svizzero [illegible]; franco francese 3,10-3,15.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2525; New York 600; Svizzera 139.

Titoli	19	20	Titoli	19	20
Ren. 5%	75 50	74 50	[illegible]	4800	4975
Red. 3½	80 —	79 —	[illegible]	3000	3200
s. t. s.	80 25	79 —	[illegible]	2400	2500
Red. 3½	73 20	72 10	[illegible]	5000	5900
s. t. s.	72 50	72 —	[illegible]	2400	2550
Ren. 5	89 10	87 75	[illegible]	1500	1750
s. t. s.	89 —	88 40	[illegible]	1000	1400
Red. 5	89 —	88 —	[illegible]	23.500	25.450
s. t. s.	89 —	88 —	[illegible]	7650	7600
[illegible]	83 90	81 50	[illegible]	1500	1900
s. t. s.	84 —	82 —	[illegible]	2000	2500
[illegible]	95 80	95 50	[illegible]	625 —	800 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	8650	9900
[illegible]	94 25	94 25	[illegible]	2225	2590
[illegible]	94 60	94 25	[illegible]	2400	2600
[illegible]	89 75	88 75	[illegible]	1000	1350
[illegible]	98 50	98 25	[illegible]	8500	8400
[illegible]	94	94	[illegible]	5700	6700
[illegible]	204 —	200 —	[illegible]	3000	3200
[illegible]	450 —	450 —	[illegible]	1850	1950
[illegible]	475 —	481 —	[illegible]	11.290	12.000
[illegible]	1180	1130	[illegible]	27.000	29.000
[illegible]	1400	1370	[illegible]	5000	5000
[illegible]	400 —	460 —	[illegible]	3500	3500
[illegible]	360 —	385 —	[illegible]	2550	3000
[illegible]	360 —	390 —	[illegible]	240 —	255 —
[illegible]	491 —	492 —	[illegible]	940 —	950 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1700	1700
[illegible]	493 —	493 —	[illegible]	9000	9000
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	3400	4100
[illegible]	485 —	485 —	[illegible]	9250	9150
[illegible]	465 —	475 —	[illegible]	1400	1850
[illegible]	39.000	38.000	[illegible]	2090	2440
[illegible]	6900	5700	[illegible]	[illegible]	3000
[illegible]	17.000	18.500	[illegible]	13.000	13.250
[illegible]	1500	1540	[illegible]	10.500	10.500
[illegible]	101 —	111 —	[illegible]	12.000	12.[illegible]
[illegible]	1920	2150	[illegible]	8200	[illegible]
[illegible]	1805	2150	[illegible]	7250	[illegible]
[illegible]	2000	2100	[illegible]	4900	[illegible]
[illegible]	2000	1920	[illegible]	4700	[illegible]
[illegible]	6500	7500	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1800	1800	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1900	2100	[illegible]	1000	[illegible]
[illegible]	2525	3910	[illegible]	13.000	13.000
[illegible]	850 —	1100			

MILANO, 20 — Ass. [illegible] 37.000, [illegible]

SPORT

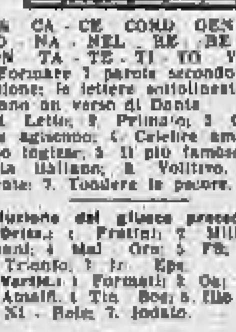
Serpi a Bruxelles contro Trullemans

Parigi, martedì sera.

Il pugile italiano Serpi, che ha destato buona impressione durante le esibizioni e gli incontri svolti nelle capitali francese e belga, sosterrà domani un combattimento a Bruxelles al Palazzo dello Sport contro il belga Trullemans.

Successivamente, se la mano sfortunata in una precedente ripiglina risulterà guarita, Serpi ha in programma una serie di incontri a Londra, Marsiglia ed Algeri.

PASSATEMPI



A - CA - CE - COND - GEN - LA - MO - NA - NEL - RE - RE - SA - SON - TA - TE - TI - TO - VOUE

Formate 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un verso di Dante.

1. Lettre; 2. Primato; 3. Quelli che aggiungono; 4. Celebre ammiraglio inglese; 5. Il più famoso statista italiano; 6. Volitivo, tosi stenti; 7. Tondere le pecore.

Soluzione del giuoco precedente. Orizz.: 1. Fratini; 2. Milo; 3. Rosai; 4. Mai. Ore; 5. Fè. Ei; 6. Triento; 7. Ir. Eps.

Vertic.: 1. Formati; 2. Oa; . RR; 3. Amalfi; 4. Tie. Boo; 5. Ilio - NP; 6. Xi - Bolo; 7. Iodato.

ECHI DI CRONACA

UN REFERENDUM NON POLITICO

Sulla nota storia d'amore contenuta nel romanzo «Daniele Cortis» del Fogazzaro, da cui è tratto il film omonimo per la regia di Mario Soldati (interpreti: Sarah Churchill, Gino Cervi, Vittorio Gassman) il settimanale di presentazioni cinematografiche «Anteprima» chiede il parere delle Signore:

a) Il sacrificio di Elena è attuale? E' ammissibile nel secolo XX?

b) Che cosa farei io al posto di Elena?

All'autrice della risposta più interessante e convincente «Anteprima», d'accordo con l'Ufficio Stampa di «Universalia», offre un viaggio da qualsiasi luogo d'Italia a Roma (o da Roma in qualsiasi luogo d'Italia) e ritorno, nonchè un soggiorno in Roma o nel luogo prescelto di cinque giorni, intorno al 15 agosto prossimo.

Gentili lettrici, aspettiamo la vostra risposta meditata e sincera. Inviatela entro il 31 luglio al settimanale «Anteprima», via Carsoli 10, Roma.

Alla C. d. L. oggi ore 18: Commissione giovanile F.I.O.M. - 20,30: Comitato direttivo trasporti.

SPETTACOLI

Bascomb il mancino, di S. Simon - 40.000 cavalieri, di Ch. Chauvel

Ci sono attori che si ammirano in silenzio, altri che fanno direttamente «lavoro» bene! Wallace Beery è di quest'ultimi. Il vecchio beniamino del pubblico ritorna dopo una lunga assenza in questo «Bascomb il mancino», ritorna nella sua caratteristica parte di bandito bracalone, spaldoso e dolce di cuore. In una società dove i malfattori furono come lui, che cosa non ci sarebbe da aspettare dai galantuomini! Bascomb è un «fuori legge», che per sfuggire alla cattura s'introduce in una carovana di Mormoni, i cui dolci costumi a poco a poco lo vincono, facendone un altr'uomo. Alla conversione, la realtà pure le difficile, giacchè costui, anche da bandito, cercava di buono, prende una parte speciale una incoraggiantissima bambinella. Dopo molte avventure, in cui il nostro eroe farà un figurone, la legge inesorabile lo raggiungerà, strappandolo alla sua adorata «quacchera». Il film ha toni e accenti ora patetici ora buffi, tutti però egualmente convenzionali. Ma lo sorreggono un accorto mestiere, la ricchezza dei mezzi e soprattutto la maschera del vecchio attore che si compiace burbera e gioviale si stende con simpatica agilità. E' questo suo gioco abbondante, appena un po' di più della ginnastica, che la appunto dire di lui come «lavora» bene.

40.000 cavalieri, qualunque il cinema sia un gran condensatore, sono sempre troppi, ma in realtà quelli che davvero contano sono quattro, anzi si potrebbe dire uno, il soldato australiano di cui il film racconta le prodezze contro i tedeschi, nella guerra combattuta nel deserto, e gli amori con una soccorrevole francesina travestita da arabetto. Il film, negli «esterni» e nelle sue frequenti cariche di cavalieri, tramuta reminiscenze illustri. Ha un tono facile, sebbene non ignobile, e un gusto spiccato e non del tutto sprovveduto per le scene di movimento, per le mischie e i tafferugli, cui non manca quasi mai il ricalco estetico di un'alta ruota spezzata in primo piano. Betty Bryant e Grant Taylor.

L. g.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
ARC-EN-CIEL Dancing nel parco e nella taverna (Parco e Ronde). Attrazioni. Ristorante. T. 683-323
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Ristorante notturno. Pullman lo part. dal Bill.
GINNASTICA: ore 21 serata a premi. Orch. Barbi col suoi solisti.
URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21: Orch. Dolores, Canta A. Cortese.
ALHAMBRA GIARDINO: Danze v. Nizza 60. Ore 21 Orch. Cominotto
PRINCIPE: ore 21. Orch. Mildiego
ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21
LA SERENELLA Cossila 78, ore 21
MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24
7 DANZE (S. Donato 63), ore 21.
LE PERROQUET (Goito 15). Tratt.

URANIA DANZE
Corso IV Novembre 116
Mercoledì 21
SERATA DEL PROFUMO
con ricchi premi offerti dalla Ditta [illegible].

Alle dame che interverranno la rinomata Ditta Dama offrirà prodotti di bellezza.

Carlo Riva ed i suoi solisti creeranno una piacevole atmosfera con i loro ritmi e canzoni con la partecipazione del cantante Arnaldo Araldi.

Nell'intervallo, le pattinatrici Leandra Ubiglia e Franca de Simone si produrranno nelle loro danze artistiche su pattini a rotelle.

Elegante e inappuntabile servizio di buffet diretto dal Maitre Alberto.

Prenotazioni tavoli telefonando al 22-041.

Posteggio auto e biciclette.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La legge della foresta» a colori. George Brent, Beverly Roberts. Ultimo 22,30
ASTOR: «Bascomb il mancino» con Wallace Beery, Margaret O'Brien.
CORSO: «D'Artagnan e i tre Moschettieri». Don Ameche e i 3 Fratelli Ritz. Ultimo 22,30.
VITTORIA: «Un grande amore di Paganini». Stewart Granger, Phyllis Calvert. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «D'Artagnan e i tre Moschettieri». Don Ameche e i 3 Fratelli Ritz. Ultimo 22,30.
LIRICO: «Bassifondi» con John Garradine, Carole Landis. Rivista: «Oggi va così», ore 16 e 21.
DORIA: «40.000 Cavalieri» con Grant Taylor e Betty Bryant.
IDEAL ap. 14: «Mr. Smith va a Washington» con J. Stewart, J. Arthur e Rivista ore 16 e 21.
NAZIONALE: «Le due sorelle di Boston» K. Grayson, J. Allyson. Sogue «Incom».
TORINO: «Grand Hotel Astoria» Ginger Rogers, Lana Turner, W. Pidgeon, Van Johnson.
STATUTO «Valle del destino» Garson, Peck. Match Italia-Ungheria.
PRINCIPE: «Missione segreta» Van Johnson, Spencer Tracy. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant, K. Hepburn, J. Stewart.
ALPI: «Il libro della Jungla».
ASTI: «Ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.
F. NUOVA: «Anime sul mare».
VITTORIO VENETO: «Peccatori».
RADIUM: Sorelle Materassi Var.
OLIMPIA «Gangsters a Gardner».
ROMANO: Tenebre della metropoli.
LUX: «Daniele Cortis», Sarah Churchill, Gino Cervi, Vittorio Gassman.
IMPERIALE: Sei ore a terra. Var.
ITALIANO: «Cuore prigioniero».
FREJUS: «Falsa» e Rivista.
NUOVO: Avventura Butterfly 22.
COLOSSEO: «Il ladro di Bagdad»
PIEMONTE: La spia di Damasco.
MODERNO: La femmina del porto.
SPEZIA: «Invasione».
ASTRA: Piccolo Lord Fauntleroy.
EXCELSIOR: Il dono che non colsi. Boyer, Fontaine, A. Smith. U. 22.
TITANIA: «Amore proibito». Var.
ODEON: Terrore di Frankenstein.
APOLLO: ore 15 «Senza peccato».
EDERA: «Mani in alto» Tom Mix e Topolini Walt Disney.
LUCENTO: «Kascet l'immortale».
ROMA: «Cavaliere di Lagardère».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Vittoria, Olimpia, Iris, Titania, Manzoni, Astra, S. Carlo, Po, Adua, Sociale, Nuovo, Colosseo, Lingotto, Eridano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

BORDATRICE lamiera mano vendesi occasione. Tel. 48-002. 46071
CAMBIO saldatrice elettrica 220 Volt con altra 500 Volt. Telefonare 53-141 ore 17-19. 46721
MACCHINARIO edile, stradale, per cave, miniere, stabilimenti industriali. Attrezzi. Ferramenta. Terre coloranti. R.I.P. Orbassano 86. Telefono 21-080. 3381
MAGLIERIA fuso impegnerei produzione o altra combinazione per vendita Italia settentrionale. Così pure per maglieria intima, biancheria signora, confezione bambini ed articoli sordo. Scrivere cassetta 1100 SPI Torino. 1380

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 10 p. p.

ANGOLARE spelleria polli conigli pescheria cedesi occasione. Telefonare 51-400 pomeriggio. 61301
BOTTIGLIERIA cedesi. Bellissima separatamente banco scaffali tavolini ferro marmo, macchina delle Albertina 27. Fabbri. 61587
CINEMATOGRAFO provincia 400 sedioli, forte reddito, cedesi 4.500.000 Barbieri, Bidone 24. 40668
COMMESTIBILI polli conigli cedesi con alloggio. Telefon. 54-105, pomeriggio. 61500
DISPONENDO locali, forza, telefono, capitale, assocerei persona capace attiva piccola industria siderurgica, laboratorio. Telef. 81-201.
FALEGNAMERIA attrezzatissima macchinario moderno, ampi locali, affitto vendo. Telefonare 45-117 pomeriggio. 56711
INDUSTRIA confezioni; rendita per sviluppo lavorazioni cerca socio porti capitale, possibilmente locale centrale. Scrivere cassetta 2019 SPI Torino. 46726
RECANDOMI Livorno accetto incarichi presso Arar. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 61614

4 CASE E TERRENI L. 18 p. p.

ACQUISTASI casetta od alloggetto vuoti 3-4 vani, qualunque punto riviera ligure. Scrivere dettagliando cassetta 1211 SPI Torino. 72010
ACQUISTO affitto locali uso industriale mq. 500-1000 interramente coperti. Telefon. 70-729. 61500
ALLOGGETTI casa moderna splendida posizione adiacente corso Stupinigi termo particolare bagno scala marmo 2-3 vani accesso, venduti 200-300-450 mila caduno liberi sblocco, magazzini garage grandi liberi subito 200 mila. Tel. 51-355.
ALLOGGI centrali civile vendo terzo quarto piano, gruppo soffitte. Rossi, Amendola 14 A. 46754
APPARTAMENTO centrale, altro semicentrale signorili vendo [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 7215 SPI Torino. 61505
CASA angolare civilata presso corso Francia, 130 camere, 11.000.000. Acchiardi, Settembre 48. 46740
CASA nuova costruzione diversi alloggi da ultimare libera vendesi in blocco zona Crocetta. Scrivere cassetta 7298 SPI Torino. 61491
CASA su corso [illegible] 105 camere, vendesi 4.500.000. Telef. 51-110.
PALAZZOTTO centralissimo bisognoso, tre alloggi, urge vendere. Barbieri, Bidone 24. 46674
PRIVATO vende a privato villa collinare quattordici camere più rustico, posizione incantevole. Telef. 40-388, 66-811 ore 17-19. 46883

5 AFF. TERR. E LOC. L. 18 p. p.

AFFITTEREI locale zona Crocetta m. 3½ uso magazzino sinistrato rapidamente riattabile dietro concorso riparazioni. Scrivere cassetta 7320, SPI, Torino. 46147
A piccola industria o lavorazione occorrono locali mq. 40 annessi al centro media periferia. Scrivere cassetta 3012 SPI Torino. 3201
CERCO affitto terreno preferibilmente cintato zona S. Paolo vicinanze. Telefonare 60-010. 12677

6 AFF. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi precollinare, ammobiliato. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 46221
AFFITTASI subito appartamento ammobiliato vani tre vicinissimo Porta Palazzo. Scrivere cassetta 8570 SPI Torino. 46701
AFFITTEREI alloggio due camere cucina non ammobiliato adeguata. Scriv. cassetta 8166 SPI. Torino
AFFITTASI casa rurale 5 camere terreno zona Rivoli prefer. famiglia con cassetta giardino collina. Scrivere cassetta 7115. SPI. Torino
AFFITTASI presso villa camera e tinello Valsesia Biosio, v. P. 14 12
ALLOGGETTO 2-3 camere accessori zona S. Paolo Porta Susa cercano sposi [illegible] ripristino. Scriv. cassetta 7105 SPI Torino
ALLOGGIO bellissimo Porta Susa ammobiliato 3 camere servizi bagno termofisione affitto. Tel. 49-038.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 18 p. p.

ALASSIO, Pensione Imperiale. Posizione soleggiata. Ottimo trattamento. Confortevole soggiorno. Prospetti
ALBERGO Moderno. Varigotti spiaggia incantevole. Giugno pensione 600. Servizio compreso.
LAIGUEGLIA, Pensione Stellina vicino mare. Trattamento famigliare. 600 [illegible] servizi 13975
SANREMO, Hotel Columbia. Posizione incantevole, trattamenti di primo ordine. 5681

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 18 p. p.

ISTITUTO Morgara via Rosine 14, accetta domande esami ammissione scuola media, liceo classico, liceo media. Esami idoneità scuola media, ginnasio, liceo. Al 101 bis

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 16 p. p.

DIPLOMATA cerca lavoro domicilio ore serali. Scrivere cassetta 5358 SPI Torino. 56.08
DISEGNATORE meccanico progetti assume lavori domicilio. Tel. 75-403
INSEGNANTE giovane prepara esami ammissione medie, recuperi doposcuola. Scriv.: Ingrassia, Saluzzo 5
PANTALONISTA cerca lavoro a domicilio. Pantaleo, via Lusin. piccolo n. 2. 20750

11 CAM. MOB. PENS. L. 18 p. p.

ENTRATA propria matrimoniale bagno, libera subito. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino. 46714
PIED-A-Terre elegante semicentrale cerca distinto. Scrivere cassetta 1174 SPI Torino. 25513

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 18 p. p.

ABILI macchinista rettilinea 14, lavoro annuale, cerca maglificio. Cairoli 17. 46080
ABILISSIMI tipografi compositori macchinisti cercansi. Scrivere cassetta 8321, SPI Torino.
PETTINATRICE cerco per azienda avviatissima urgente. Scrivere cassetta 1165. SPI. Torino. 12464

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DIPLOMATO diplomata fratelli impiegherebbersi modeste pretese. Scrivere cassetta 7216 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA lavori ufficio, offresi subito, praticissima anche bar. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino. 46713

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 18 p. p.

CERCASI viaggiatore piazzista introdottissimo presso grossisti drapperie Piemonte. Esigesi attività, serietà assolute. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7322 SPI Torino. 61561

16 ANNUNZI MATRIM. L. 18 p. p.

DELISE Gesue, statale buona posiz. distinta sposer. signorina signora possidente anche provincia. Scriv. cassetta 8415 SPI Torino
DISTINTA signora alta seria relazionerebbe scopo matrimonio, distinto professionista massima serietà. Scriv. cassetta 8307 SPI Torino
GIOVANE bella presenza colta sposerebbesi con benestante anche anziano. Scrivere cassetta 1100 SPI Torino. 23876

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.

BAGNI scaldabagni accessori vendesi compero. Guerra, Bonino 17. Telef. 43-038. 46321
CERCASI manichino donna d'occasione. Scrivere cassetta 1002 SPI Torino. 23901
MACCHINE cucire usate acquisto contanti. Cerelli, Barbaroux 2. Telef. 50-684. 23905
PIANOFORTE moderno incrociato nuovo, fisarmonica 80 bassi 3 registri, macchina cucire tedesca vendo C.so Inghilterra 16. T. 70-676
SOFA' letto tessuto sette vende privato. Telef. 45-160 ore 10-15.
VENDONSI semi-nuovi matrimoniale, camera pranzo Rinascimento altra Novecento entrata. Alberti no 27, Fabbri. 61588

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 18 p. p.

A. Autovetture nuove acquisto. Ditta Versace, Lagrange 13. Telefono 46-656. 43079
ABBISOGNAMI autovetture nuove pago massimo. Versace. Telefono 46-673. San Secondo 17. 43179
AUTOCARRO altrezzato trasporto 20 persone pronto servizio vendo. Telefonare 21-601. 12977
CAUSA mancato vendo ciclomotore Sautier cucinato tipo Vespa 20 c.c. Bergamasco, Piedicavallo 16. Telefono 70-347. 61193
GUZZI airone telescopica nuova vendo miglior offerente. Saccarelli 64. Telefono 37-408. 46707

Le distrazioni

dovute ad assillanti incombenze sono evitate nella serenità della fine di giornata

ecco un perchè

dell'efficienza pubblicitaria di STAMPA SERA

VENDITA ANCHE A RATE
MACCHINE CUCIRE Malaterra
VIA GARIBALDI 22 V. MILANO 14

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI - CALIBRI - MICROMETRI
G. ALLEMANO

BILANCE AUTOMATICHE
BASCULE
BERKEL OLLAND - ecc.
Riparazioni garantite - PREZZI SPECIALI
VOGA
Via Accademia Albertina, 38

Giberup un raggio di giovinezza in una fiala
Giberup la fiala che toglie gli anni
Giberup a base di ormoni vivi a reazione istantanea progressiva solo nelle buone Profumerie.

MOBILI PER UFFICIO
RODI Esposizione: Via Garibaldi, 4 - Telef. 41-179 Fabbrica: Via Avigliana, 19 - Telef. 71-414 TORINO
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. SILOTECNICA

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE A PREZZI IMPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, 6 - TORINO

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-067
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e sale da pranzo negli stili Barocco Piemontese Veneziano Rinascimento Rustico Chippendale
Consegne gratuite a domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682-284

LA FOLLIA DEI PREZZI
non esiste in Casa ANGELINO
ANCORA RIBASSI
Cassetta [illegible] Frutta secca tipo Famiglia Assortita di Pesche - Albicocche - Prugne - Pere
Kg. 4 netto L. 800
farete 50 piatti di frutta cotta dolcissima
Ditta ANGELINO Carlo Import. Export. Frutta secca Via Martiri Libertà, n. 16 (Gran Madre) - Telefono 80-381 Depositi di vendita: Corso Racconigi 1 - Tel. 31-854, Torino
Chiedete al nostro personale specializzato le informazioni sul sistema migliore di cottura
SPEDIZIONE OVUNQUE A MEZZO PACCO POSTALE

G.NO TABACCO
GITE TURISTICHE CON AUTOMEZZI ECONOMICI DI GRANDE CAPACITA'
AUTOPULLMANN E VETTURE (autotrasporti [illegible])
Corso Moncalieri, 256 - Telefono 65-510

Liquidazione!!
CAMERE LETTO - TINELLI - SALE - CUCINE
Rivolgersi: Via Ormea, 14 - TORINO

ORO BRILLANTI
GIOIE - ARGENTERIA VARIA
ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGIERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

IMMINENTE al LUX
Bette DAVIS Miriam HOPKINS
L'Amica
Un film Warner Bros

IMMINENTE al NAZIONALE
Il dramma di uomini perduti, avanzi di galera, anime alla deriva.
CRONACA NERA
Lux Titanus

Imminente al VITTORIA
la storia dell'amore che non oltre la vita!
John PAYNE Maureen O'HARA William BENDIX
Non dirmi addio
20th Century Fox